

TORNATA DEL 24 OTTOBRE

**ANNUNZIO DELLA NOMINA DEL NUOVO MINISTERO;
ANNUNZI D'INTERPELLANZE; PROPOSTE D'INCHIESTE E DISCUSSIONI D'ORDINE.**

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri, ha facoltà di parlare.

LA MARMORA, presidente del Consiglio. Ho l'onore di annunziare alla Camera che, in seguito alle dimissioni ottenute dal precedente Ministero, Sua Maestà si è degnata di affidarmi l'incarico di formare un nuovo Gabinetto.

Dopo le necessarie pratiche, Sua Maestà ha nominato i seguenti ministri:

Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, generale La Marmora; interni, commendatore Giovanni Lanza; lavori pubblici, commendatore Stefano Jacini; finanze, commendatore Quintino Sella; guerra, generale Agostino Petitti; agricoltura, industria e commercio, commendatore Luigi Torelli; marina, il ministro degli esteri incaricato del portafoglio provvisoriamente; istruzione pubblica, barone Giuseppe Natoli; grazia, giustizia e culti, commendatore Giuseppe Vacca.

PRESENTAZIONE DELLA CONVENZIONE 15 SETTEMBRE 1864 COL GOVERNO FRANCESE E DEL PROGETTO DI LEGGE PEL TRASPORTO DELLA CAPITALE A FIRENZE.

LA MARMORA, presidente del Consiglio. Signori, conformemente all'articolo 5 dello Statuto, ho l'onore di dar notizia alla Camera della convenzione conchiusa il 15 settembre fra il Governo italiano ed il Governo imperiale di Francia, dell'annesso protocollo in data dello stesso giorno e della dichiarazione scambiata fra i due Governi il 3 ottobre.

Comunico inoltre alla Camera i documenti diplomatici relativi ai negoziati che precedettero tale accordo.

MORDINI. Domando la parola.

PETRUCCELLI. Domando la parola.

LANZA, ministro per l'interno. Signori, il protocollo che va annesso alla convenzione contiene una clausola la quale stabilisce che la convenzione non avrà valore esecutorio se non dal giorno che verrà decretato il trasporto della capitale in altra sede del regno.

In adempimento di questa condizione, io ho l'onore, a nome del Ministero, di presentarvi un apposito progetto di legge nel quale è dichiarato il trasporto della capitale, ed è scelta Firenze per nuova sede del regno italiano.

Questo progetto, signori, come voi tutti ben comprendete, non è solamente della più alta importanza politica, ma per la sua natura e per le circostanze attuali richiede senza dubbio un pronto esame ed una decisione sollecita, per quanto sia possibile, e conciliabile con quella maturità di consiglio che voi sapete in ogni esame di legge apportare. Quindi il Ministero

crede assolutamente necessario che questa legge venga dichiarata d'urgenza e che occupi esclusivamente i deputati sì negli uffici che nella Camera.

SINEO. Domando la parola.

MELLANA. Domando la parola.

LANZA, ministro per l'interno. Considerazioni non solamente di alto interesse politico, ma di prudenza, consigliano che la Camera si attenga a questo partito; ed il Ministero si affida nel suo senno per non dubitare che essa approverà la sua proposta. Appunto, signori, per le circostanze straordinarie in cui siamo, e perchè l'opinione pubblica è gravemente preoccupata, e direi quasi, senza timore di esagerazione, esclusivamente preoccupata di questa importante questione, il Ministero si astiene per ora dall'esporsi i suoi intendimenti sì riguardo alla politica, sì riguardo all'amministrazione, riservandosi, tanto nella discussione del progetto di legge sul trasporto della capitale, quanto successivamente, di farvi noti i suoi pensieri in proposito.

Appena votata la legge, sarà cura del Ministero di proporvi dei provvedimenti i quali si connettono appunto collo stesso trasporto della capitale.

Nel medesimo tempo egli si farà una premura di farvi una esposizione finanziaria e proporvi un complesso di provvedimenti per rialzare il credito pubblico, per venire in soccorso delle nostre finanze, e provvedere ai bisogni dell'erario.

Io spero che la Camera vorrà far buona accoglienza a queste mie proposte, e vorrà colla sua approvazione sancirle.

PRESIDENTE. Si dà atto al Ministero di queste comunicazioni.

ANNUNZIO D'INTERPELLANZE SUI FATTI DI TORINO DEL 21 E 22 SETTEMBRE 1864. MOZIONI DIVERSE.

PRESIDENTE. Debbo accennare alla Camera come vi abbia una proposta d'interpellanza e vi abbiano proposte d'inchiesta.

Il deputato Tecchio scrive:

« Il sottoscritto chiede facoltà d'interpellare S. E. il presidente del Consiglio dei ministri e l'onorevolissimo signor ministro dell'interno sui casi ed i lutti occorsi in Torino il 21 e il 22 settembre e sulle cagioni loro. »

CHIAVES. Domando la parola.

PRESIDENTE. Le altre proposte sono le seguenti:

« Onorevole signor presidente,

« I sottoscritti chiedono che la Camera ordini una inchiesta parlamentare sui luttuosi avvenimenti di Torino dei giorni 21 e 22 settembre. »

MORDINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sottoscritti: La Porta, Lazzaro, Curzio, G. Avezzana, M. Macchi, G. Tamaio, Marolda-Petilli, Laurenti-Robaudi, Emanuele Pancaldo, A. Rannieri, A. Molinari, Benedetto Cairoli, Giovanni Ni-